

Otto domande sulle «partitissime»

Il campionato di calcio entra in orbita e il dopo il rodaggio iniziale, presenta le prime grandi sfide...

- 1. Tra la sua squadra e quella avversaria quale rischia di più in questo incontro? 2. Che valore avrebbe una vittoria? 3. E una sconfitta? 4. Quale giocatore della squadra avversaria teme di più? 5. Personalmente a cosa sarebbe disposto a rinunciare pur di vincere la partita? 6. Le «grandi» vanno avanti a singhiozzo. Perché? 7. Vale di più la sua squadra o quella avversaria? 8. Nel «cartellino» c'è un'altra partitissima: quella delle due squadre preferirebbe che vencesse?

Fiorentina-Juve e Napoli-Roma: così le vedono i quattro allenatori

De Sisti

- 1. Domani può rimetterci soltanto la Juventus. La scorsa stagione in questo periodo i campioni d'Italia avevano molti punti in più in classifica. Andavano a gonfie vele. Ora invece devono e non possono concedersi eccessive distrazioni. 2. È una emozione indescribibile, specie se questa arriva in un momento difficile come questo, in cui la squadra non è riuscita ancora a trovare la quadratura giusta e se l'avversario è il migliore. Battere la Juventus sarebbe un grosso avvenimento e per noi sarebbe anche una rivincita importante, visto come andarono le cose nel campionato precedente, che perdemmo per un solo punto, per il pareggio di Firenze. 3. A questo punto dopo il «debito» di San Siro sarebbe un colpo mancino e non tanto per la classifica che deve ancora assestarsi, quanto perché la squadra, contro l'Inter, si sarebbe meritata di vincere avendo sviluppato un gioco migliore. Insomma potrebbe provocare un brutto contraccolpo da un punto di vista psicologico.

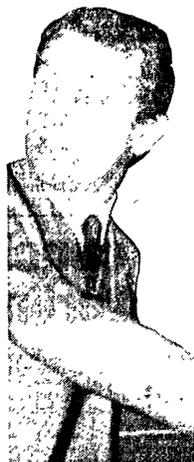


La Fiorentina è in netta ripresa, ce l'abbiamo battuto la migliore del torneo e ce possiamo di nuovo puntare al traguardo dello scudetto, traguardo al quale non abbiamo affatto rinunciato, nonostante i nostri numerosi problemi. 6. Credo che questo dipenda da un livellamento verso l'alto da parte di squadre come il Verona, la Sampdoria, il Pisa, l'Udinese tanto per citare le compagini che venivano considerate delle «provincioline». Avere il meglio contro avversari simili non è facile come un tempo. Per questo il campionato è più interessante. 7. Sulla carta la Juventus è più forte, ma nonostante questo fatto non è detto che domani debba lasciare lo stadio del Campo di Marte con due punti in più in classifica. Io mi auguro tutto il contrario. 8. Se dovessi pronunciarmi tenendo presente il mio sentimento direi Roma poiché rappresenta la mia città ed è la squadra dove ho iniziato la carriera. Solo che sono l'allenatore della Fiorentina e quindi, per la classifica preferirei vencesse il Napoli.

Loris Ciullini

Trapattoni

- 1. C'è poco da sottovalutare. Chiunque delle due dovesse perdere finisce per rimetterci. Non c'è alternanza. Tutte e due sono infatti alle prese con numerosi problemi e con le polemiche che stanno sempre dietro alla porta, pronte per esplodere appena si presenta l'occasione. Dunque, torno a ripetere, chi sarebbe un bel guolo per entrambi uscire sconfitti da questa partita. 2. Un bel colpo per il morale dei ragazzi, che non è altissimo, in vista dei prossimi impegni di campionato e di Coppa dei campioni. Sarebbe poi un bel toccasana per la classifica, che è ancora un tantino deficitaria. Infine sarebbe la conferma che la strada intrapresa è quella giusta. 3. Abbiamo talmente bisogno di vincere, che non voglio neanche prendere in considerazione una eventuale delusione. 4. La Fiorentina è una squadra di campioni e scegliere il migliore è un compito abbastanza gravoso. Allora diciamo che amiamo tutta la Fiorentina. Poi, proprio per fare un nome, due parole le spendo volentieri per Giancarlo Antognoni. Il capitano del viola è uno dei giocatori più rappresentativi del calcio italiano, uno dei giocatori più conosciuti nel mondo. Ora poi è in grandissima forma e quindi merita per me una lieve preferenza. 5. Niente contropartite. Dico solo che battere la Fiorentina sarebbe una bellissima soddisfazione personale. E ci terrei molto a cavarmi questa soddisfazione. Metterebbe fine a tutte le chiacchiere che ci hanno accompagnato in queste prime domeniche di campionato. 6. In effetti ci sono dei problemi, ma penso che con il passare del tempo verranno eliminati. Inoltre c'è da considerare un altro fatto importante, cioè il sempre maggiore livellamento fra le varie squadre, per cui anche alcune provinciali sono ormai delle protagoniste. 7. Non amo fare dei paragoni e poi sinceramente mi sembra anche impossibile. Tutte e due le squadre hanno dei grossi potenziali. Le differenze, per chi ama andare a cercare il pelo nell'uovo, sono minime. Molto dipende anche dalle condizioni di forma del momento, ed anche dalla fortuna. Comunque Juve e Fiorentina per me sono sullo stesso piano. 8. Pronostici non ne faccio. Sono partite da tripla, dove tutto può accadere, senza dover rimanere sorpresi. Comunque le altre partite sono fatti del loro allenatori. A me interessa soltanto una cosa: che vinca la Juventus.



Renzo Pasotto

Liedholm

- 1. I rischi maggiori li corre soprattutto il Napoli. La netta sconfitta di Torino con la Juve ha sollevato polemiche e malumore nell'ambiente. Ora sta dietro in classifica. Non si può permettere di perdere altro terreno. Altrimenti addio sogni di scudetto. Immaginate, dunque, con che spirito si affronti il Napoli da ben uditi amici. Poi, fattore molto importante, due punti in più in classifica, punti che, proprio per la tradizione stavolevole, non abbiamo mai messo in preventivo. E vi assicuro che ci farebbero proprio comodo. 2. Assolutamente nulla, perché, rilenterebbe nei nostri programmi. Praticamente una sconfitta sarebbe una cosa normale. Al S. Paolo da lungo tempo va purtroppo sempre così. Quindi nessun problema. Se poi riuscissimo a sfatare questa leggenda. 3. Su tutti Krol. È veramente un grandissimo giocatore. Poi c'è questo Diaz, che mi dicono sta pericolosissimo sotto rete. Oltre tutto lo conosciamo poco. E



la prima volta che ce lo troviamo di fronte. Le poche cose che conosciamo di lui le abbiamo viste in tv nelle partite del «mondiale» e del «mondiale». Non è molto. Spero che domani non si faccia conoscere troppo. 4. Io per abitudine non sono disposto a rinunciare mai a niente. I compromessi mi piacciono poco. Certo che

Paolo Caprio

Giacomini

- 1. Rischiano tutte e due. Una sconfitta farebbe male ad entrambe, anche se la Roma ha meno problemi rispetto a noi, visto che è in testa alla classifica e visto che è reduce da una vittoria. Noi invece dobbiamo ancora digerire il tre a zero di Torino. Ma nonostante questo chi perde avrà a che fare poi con le ripercussioni scaturite dalla sconfitta. 2. È proprio quello che ci vorrebbe, per tranquillizzare l'ambiente. Qui a Napoli vogliamo tutto e subito. Occorre invece avere un po' di pazienza. I conti si fanno sempre alla fine. Ora siamo soltanto all'inizio del campionato. 3. Non saprei proprio quali venissero fuori. A Napoli tutto viene ingigantito e quindi non escluderei che una nuova batuta d'arresto, dopo quella di domenica scorsa potrebbe creare intorno alla squadra un clima tutt'altro che idilliaco, nel quale naturalmente verrebbe coinvolta anche la mia persona. 4. La Roma è una bella squadra, imbottita di grossi giocatori. Ma non credo proprio che ci si debba preoccupare dei singoli giocatori. La Roma è una squadra che vince, che ottiene dei risultati, perché gioca in un determinato modo, gioca anche un calcio nuovo per il nostro campionato. Ed è proprio questo che mi preoccupa più di ogni altra cosa. 5. Bah! Non saprei. Forse potrei anche rinunciare al premio partita. Ma non vorrei che questa cosa la venisse a sapere il presidente Ferlaino. Sapete come è fatto... 6. Il motivo principale delle difficoltà che le «grandi» pseudo tali stanno incontrando in questo avvio di torneo credo debba essere attribuito al miglioramento tecnico delle squadre. Ormai c'è sempre di più un certo livellamento sia nel gioco ed anche come parco giocatori. Le distanze fra «grandi» e «provincioline» si sono notevolmente accorciate. Ritengo comunque che si tratti di un fenomeno positivo, che ha arricchito di interesse il campionato. 7. Questa è una domanda da un miliardo. Ci vorrebbe Mike Bongiorno... Il discorso, scherzi a parte, non è affatto facile. Diciamo che la Roma è una grossa squadra e che noi speriamo di poter essere alla sua altezza. 8. La Juve non potrà di assenza importante... Il pareggio, in queste condizioni mi sembra il pronostico più logico. Comunque io ora devo pensare soltanto al Napoli e devo cercare di vincere la partita con la Roma. Poi quello che fanno gli altri diventa un fatto marginale. Dobbiamo pensare a far punti, senza sperare nelle disgrazie altrui o le circostanze fortunate.



Eugenio Bomboni

Quando mancano campo e palestra rugby sull'asfalto del cortile

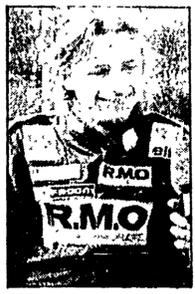
Un padovano ha fatto i 100 in 10''9 - Migliora la bambina caduta nella gara ciclistica

ROMA - «Il rugby come ripiego? Ma non scherziamo!». Secondo un comunicato, che ne riporta le dichiarazioni, l'avrebbero detto i ragazzi di Catania che rappresentano la Sicilia in questa disciplina sportiva. Non scherziamo, appunto, perché ciò che è avvenuto dimostra, al contrario, la decisa volontà dei ragazzi siciliani di praticare la dura disciplina della palla ovale, a conferma della tradizione che Catania vanta in questo campo. Non essendo disponibile un campo, né una palestra per praticare altri sport, i ragazzi della «Pietro Mascagni» di Catania pur di giocare si sarebbero acccontentati - precisa l'informazione - del piazzale asfaltato della scuola. La verità è dunque che la carenza di impianti sportivi è pressoché totale e i ragazzi siciliani con spirito sportivo fuori del comune reagiscono come possono. Che a Catania l'approdo sia poi stato per il rugby è abbastanza com-

prevedibile stante le tradizioni della città siciliana. Nel torneo di categoria A i leri si sono disputate due partite: il Veneto ha battuto l'Umbria 18-0 e la Lombardia ha superato la Puglia 22-4. Nella categoria B i volentieri siciliani hanno dovuto soccombere contro il Veneto per 4-26 e nello stesso girone l'Abruzzo ha battuto il Piemonte 10-7. Come dire che anche nello sport niente si inventa e tutto va invece costruito. Tradizionalmente regioni rugbisticamente evolute, Veneto ed Abruzzo, hanno fatto la loro parte. A Giorgio Bilato, del «Bernardi» di Padova, appartiene l'«acuto» della prima giornata di questa seconda fase della manifestazione per quanto riguarda l'atletica leggera: in batteria ha vinto l'«ento» col tempo (manuale) di 10''9. Ai giorni d'oggi si tratta di un tempo che non impressiona nessuno, ma tenu-

to conto che si tratta di un allievo conveniente registrare questo risultato con curiosità ed attendere dal ragazzotto padovano eventuali conferme. Le condizioni di Antonietta Catapano, pur restando stazionarie, continuano a tendere al miglioramento e lasciano sperare che i medici possano presto sciogliere la prognosi. Tuttavia, dicono di non poterlo fare prima che siano trascorsi ancora tre-quattro giorni. La ragazzina è caduta insieme ad altre durante una prova dimostrativa di ciclismo sulla pista di Vallungara mercoledì mattina. Oggi un'altra intensa giornata di gare attende i partecipanti. Per alcune discipline gli orari precedentemente stabiliti subiranno variazioni per consentire a tutti di partecipare alle ore 13 all'udienza privata concessa dal Pontefice.

Marino Marquardt



ARNOUX

Il francese ha provato

Arnoux: «Già ho capito cosa è la Ferrari»

Dice il pilota: «Fiorano è un laboratorio perfetto, dove tutto sta al posto giusto»

Auto

Dalla nostra redazione MARANELLO - «Dopo cinque giorni di permanenza in casa Ferrari, non solo mi sento già uno dei team, ma quasi, quasi anche italiano, meglio ancora modenese poiché stando in mezzo ai meccanici e a costretto contatto con il pubblico che tutti i giorni ha affollato il circuito sono positivamente sommerso da tante attenzioni».

Così ha detto René Arnoux ieri al termine di un'altra giornata di «test» effettuati sulla pista di Fiorano. Il neo ferrarista, dopo il primo approccio di lunedì scorso, è rimasto sempre a Maranello a completa disposizione della sua nuova équipe, anche a costo di protrarre una già lunga e snerveante stagione a cavallo dei bolidi di F. 1.

Non sente, la necessità di rilassarsi. «Niente affatto - è stata la risposta - la voglia matta di salire finalmente su una monoposto con le insegne del cavallino rampante cancella tutto il resto. D'altra parte sapete, accettando di venire alla Ferrari, che mi attendeva un lavoro di preparazione abbastanza intenso, anche se, devo precisare, quello che sto facendo, qui sulla pista di Fiorano, sono «test» rilassanti non essendo preoccupazioni di dover preparare la macchina per un immediato gran premio».

René Arnoux da tre giorni sta girando e rigirando lungo la pista privata della «Ferrari» senza curarsi troppo dei tempi. «Non potrebbe essere altrimenti - ha ribattito il ferrarista - visto che dobbiamo preparare, con calma e ponderatezza le monoposte per la prossima stagione, ancora abbastanza lontana. Ma non tanto da mollare prematuramente l'opera iniziata dalla Ferrari e che solo la più nera sfortuna gli ha impedito di mettere compiutamente a frutto al di là della conquista del campio-

nato mondiale marche. Mi sono impegnato, in questi giorni, anche per sostituire momentaneamente i miei sfortunati amici e futuri compagni d'equipage, vale a dire Tambay e Pironi che spero di rivedere molto presto al mio fianco». Nel frattempo l'ex portacolori della Renault, ha preso di mesticezza con le 126 turbo modenesi, sia con la monoposto recante il n. 27 che quella col 28. I «provi», dopo aver sistemato adeguatamente gli abitacoli, sono serviti per dei «test» sulle gomme in collaborazione con i tecnici della Goodyear, poi è stata la volta dei freni con nuovi dischi in carbonio, infine qualche nuova soluzione aerodinamica. Il pilota transalpino insomma, ha provato un po' tutto essendo stato alla guida della 126 con cambio trasversale e quindi con quella con cambio longitudinale. Al termine delle tre giornate in veste di ferrarista, Arnoux ha ribadito l'altissima professionalità della équipe con la quale ha iniziato la sua nuova opera. «Mi è bastato poco per capire cos'è la Ferrari. È un laboratorio perfetto, dove ogni ingranaggio va al suo posto».

René Arnoux sarà a Maranello anche oggi. Il protrarsi dei «test» dipende dalle condizioni atmosferiche. Comunque egli avrà modo di conoscere più a fondo il suo nuovo «team» che stasera, tutto al completo, sarà riunito in un noto ristorante all'annuale cena di fine stagione presente, oltre al pilota tutti i 185 componenti del reparto corsa, tecnici e dirigenti compresi che faranno da corona a Enzo Ferrari. Il «drake» in questi giorni è stato posto agli onori delle cronache per essere stato nominato quale componente a vita della giunta della Confindustria, nomina che il «patron» di Maranello non ha accettato precisando che fin dal 23 aprile del 1982 aveva ringraziato il presidente Merloni di tanta benevola considerazione, ma non avrebbe accettato nessun incarico desiderando continuare a dedicarsi esclusivamente ad attività di ricerca tecnico-sportiva automobilistica.

Luca Dalora

Brevi

- RACCONTO CONI - Il primo premio di un milione di lire dell'XI Concorso nazionale del racconto sportivo è stato vinto da Pier Giorgio Sabani con «Prima del gong»; il secondo premio di 500.000 lire è andato a «Primissima uscita» di Francesco Dragosei. ● RALLY - Lo svedese Stig Blomqvist, in coppia con Cederberg, su Audi Quattro, ha vinto la XXIV edizione del Rally di Sanremo, prova di campionato del mondo. ● CALCIO - La fama dell'Italia campione del mondo ha invaso anche l'Africa. Anche il Mozambico infatti ha chiesto la cooperazione tecnica italiana nel calcio. Allenatori mozambicani vorrebbero invitarci in Italia per imparare i metodi di preparazione. ● HOCKEY E PATINAGGIO - Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha inviato al presidente della FIHP un telegramma di felicitazioni per i successi colti dagli azzurri nei campionati mondiali di corsa su piste e su strade svoltisi a Finale Emilia (18 medaglie d'oro sulle 20 in pallo). ● GINNASTICA - È partita la squadra azzurra che parteciperà al torneo internazionale di Palma di Maiorca. Questi i componenti: UOMINI: Borselle, Recher, Trapella e Treccate; RITMICO SPORTIVA: Buzzo, Cagliano, Colombara, Cristina, Mascaroni, Martin, Sorrentino e Vicintin. ● PENTATHLON - L'azzurro Daniele Masala ha consolidato la posizione di leader della classifica generale del 26mi campionato mondiale in corso a Roma. Questa mattina si svolgerà l'ultima prova: la corsa campestre a Villa Borghese. Masala in classifica vanta 238 punti di vantaggio sull'americano Nieman. ● TGZ DRIBBLING - Il numero di «Dribbling» è dedicato prevalentemente al calcio. Due servizi sul presidente del Pisa e su Corso che ha rinunciato al ruolo di maestro di giovani calciatori per allenare il Lecce. Un altro servizio tratterà degli stranieri «epoveri» che militano nelle squadre dilettanti. ● COMMONWEALTH - Le Bahamas sono salite sul podio più alto ai Giochi che si svolgono a Brisbane in Australia. Nell'attetico leggera hanno conquistato due medaglie d'oro: nel lancio del disco maschile (Cooper) e nel lungo donne (Ferguson).

Totocalcio

Table with 2 columns: Team names and results (X, X 2, etc.)

Totip

Table with 2 columns: Course names and results (1 2, 2 X 1, etc.)

Advertisement for SEIKO watches. Features large text 'SEIKO' and 'SEIKO' repeated. Includes text: 'Tutto quello che ti aspetti da un orologio. Dal tuo prossimo orologio.' and 'Seiko. Lo standard mondiale.'